



× TTOZOI

C.V.
2021

Stefano Forgione (Avellino, 1969) e Giuseppe Rossi (Napoli, 1972) sono il duo artistico che opera sotto lo pseudonimo TTOZOI. L'inizio del progetto risale al 2010, anno della personale a Napoli presso Castel Dell'Ovo (a cura di Luca Beatrice). Stefano (Laurea in Architettura) e Giuseppe (Laurea in Economia) sono entrambi autodidatti. Fin dall'adolescenza sperimentano varie tecniche artistiche (carboncino, china, acquerello, acrilico, olio, spray, collage...) e si avvicinano alla Storia dell'Arte per approfondire la cultura Informale, assecondando la loro vocazione estetica e il loro interesse concettuale per i processi iconografici. Nel dicembre 2006 sarà la comune passione per questi temi a riavvicinarli dopo anni vissuti in varie città d'Italia. Al centro del loro confronto c'è la consapevolezza che "l'Arte sia sempre stata Contemporanea" e che "l'Artista non può operare prescindendo dal passato": da qui l'elaborazione di un progetto - basato su "concetto" e "forma", "tempo" e "materia" - che sta diventando portavoce di una piccola rivoluzione nel campo sperimentale della pittura. TTOZOI è artefice del cosiddetto "vuoto d'intervento", una vera e propria attesa, successiva all'azione simultanea a quattro mani sulla tela, durante la quale la Natura - nella sua fioritura fra le trame della tela sotto forma di muffa - diventa puro codice linguistico. Una nuova grammatica - viva - che, dal momento in cui le muffe vengono bloccate, rende l'impronta materica sull'opera un segno definitivo, un inizio che conduce al conseguente epilogo, generando una nuova superficie che metabolizza la metafora e la somiglianza mimetica.

PROGETTO GENIUS LOCI

A cura di Gianluca Marziani

La muffa diventa puro codice linguistico, un applicativo biologico che conduce la pittura al punto limite delle sue possibili mutazioni endogene. La grammatica dei TTOZOI rigenera i modelli archetipici di Pier Paolo Calzolari e Giuseppe Penone, riportando l'orbita iconografica nei perimetri ciclici del quadro, dentro la superficie storica di una memoria collettiva. L'azione naturale non si disperde ma avviene così su superfici circoscritte, sotto il controllo dello spazio d'azione, lasciando che la vita faccia letteralmente il suo corso organico. Un evento tra casualità e controllo che radicalizza il legame tra Arte e Natura, rendendo la biologia un fenomeno elaborativo e partecipativo. Una dialettica viva che porta il fattore creativo nel cuore pulsante del ciclo naturale.

Il "concettualismo naturalmente informale" di TTOZOI ha stabilito un flusso dialettico con tre siti Unesco, simboli universali della cultura architettonica e archeologica italiana: la REGGIA DI CASERTA (novembre 2017) con la sua necropoli sannita databile IV sec a.C., riportata alla luce nel 1990 nell'area sottostante il secondo cortile; l'ANFITEATRO DEL COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI POMPEI (dicembre 2017) dove il duo ha utilizzato gli ambulacri, sepolti dall'eruzione del Vesuvio del 79 e poi riportati alla luce; infine il COLOSSEO (prossimamente), il più grande anfiteatro del mondo, simbolo globale di Roma ed icona d'Italia.

Le tre aree prescelte rappresentano l'apoteosi del genio italico, la vetta archeologica di antichi lustri dell'umano ingegno. L'integrazione coi luoghi avviene per proliferazione ramificata, non fermandosi a qualcosa di puramente formale ma agendo su un processo che integra visibile e invisibile, memoria e presente, storia e cronaca, individui e collettività...

Il processo informale, realizzato a quattro mani, prevede l'utilizzo di materie organiche (farine varie), acqua e pigmenti naturali su tele di juta, poi riposte in particolari teche che favoriscono la naturale proliferazione di muffe, con manifestazioni sempre diverse; nutrendosi della sola parte organica, le spore interagiranno con l'opera secondo uno schema ignoto ed apparentemente caotico. In realtà TTOZOI monitora la progressione del processo, fin quando deciderà di interromperlo, secondo una declinazione di "salvataggio dall'estetica in purezza". Solo a questo punto le tele verranno pittoricamente rifinite ed ultimate, lasciando visibili le tracce del passaggio della natura.

La pittura di radice informale trova qui la sua evoluzione più significativa, un approdo estetico che stravolge il fattore interpretativo delle opere. Tutte le apparenze astratte si trasformano in un processo ad alta valenza figurativa, dove ciò che vediamo ci conduce ben oltre la pura forma, nella stratificazione pittorica di memorie, esperienze, processi dinamici, contributi esogeni...

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

- 2021 **“Genius Loci Capua”**, a cura di Gianluca Marziani, Anfiteatro Campano, Santa Maria Capua Vetere (CE)
- 2019 **“Genius Loci San Francisco”**, a cura di Anna Dusi e Mary Steiner, Museo Italo Americano, San Francisco (CA)
- 2018 **“Genius Loci Pompei”**, Complesso Archeologico, Ambulacri dell’anfiteatro Romano, Pompei (NA)
“Genius Loci Reworks”, a cura di Gianluca Marziani, Casa Romana, Spoleto (PG)
“Genius Loci Reggia”, a cura di Gianluca Marziani , Reggia di Caserta
- 2016 **“Anima Loci”**, Sinagoga e Museo Ebraico, Roma
“Anima Loci”, Palazzo Donn’Anna, Napoli
“Anima Loci”, Cripta Cattedrale, Avellino
- 2015 **“Thesaurus”**, a cura di Fabio Carnaghi, Terme Romane di Como, Como
“Moulds H2-00”, Chiostro Del Giudice Di Pace, Corato (BA)
- 2013 **“Moulds”**, a cura del Prof. F. D’Oria, Museo del Lavoro, San Potito Ultra (AV)
- 2012 **“Molds on Canvas”**, a cura Di C. Penna E A. Di Mauro, Iic Istituto Italiano di Cultura, Los Angeles (USA)
“Molds on Canvas”, a cura di Cynthia Penna , L.a. Artcore, Brewery Annex, Los Angeles (Usa)
- 2011 **“Muffa & Arte”**, Complesso Carcere Borbonico, Avellino (AV)
- 2010 **“Muffe su Tela”**, a cura del Prof. Luca Beatrice, Castel Dell’ovo, Napoli
“Sulle Tracce di Luca Giordano”, Villa Bruni, San Giorgio A Cremano (NA)
“Luce Trame Vita”, a cura di Emanuele Emblema, Museo Salvatore Emblema, Terzigno (NA)

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 2019 **“Genius Loci”**, a cura di Donatella Nonino, Ex Manicomio Sant’Osvaldo – Padiglione N,9, Udine
- 2016 **“Exchange Show Italy / Japan”**, Tokyo Metropolitan Art Museum, Tokyo
- 2015 **“Terra”**, a cura di Simona Bartolena e Armando Fattolini, Biblioteca Civica, Mezzago
- 2012 **“8° Premio Internazionale di Scultura”**, Regione Piemonte, Corio (TO)
 “54Ma Biennale di Venezia”, Sala Nervi - Pal. delle Esposizioni, Torino
 “La percezione del vuoto”, a cura di Silvia Ceffa - Spazio Moderno, Arona
- 2011 **“Grande Napoli Arte”**, a cura di L. Di Vaia, Daphne Museum – Castel Nuovo (Maschio Angioino), Napoli
- 2010 **“Le Muffe”**, Pal. della Prefettura, Circolo della Stampa, Avellino

COLLEZIONI

Museo Salvatore Emblema – Terzigno (Na)

Istituto Italiano di Cultura – Los Angeles (Usa)

Luciano Benetton, Imago Mundi

Museo Italo Americano, San Francisco (Usa)

Istituto Italiano di Cultura , San Francisco (Usa)

Consolato Italiano, San Francisco (Usa)

Reggia di Caserta, collezione contemporanea permanente, Caserta (Ce)

Santa Margherita Spa, Gruppo Marzotto, Fossalta Di Portogruaro (Ve)

GET
IN
TOUCH

Strada Romana di Sotto, 2
Ornavasso (VB) 28877

info@wem.it
wem.it